

n. 2

29 Febbraio 2024
Anno LXXV

**Associazione Italiana
Maestri Cattolici**
Via S. Antonio, 5
20122 Milano
aimemilanomonza39@gmail.com



ISSN 2389-6094

notiziario

mensile AIMC per la Provincia Milano e Monza e per la Diocesi di Milano

Notiziario di informazione pedagogica, educativa, scolastica e professionale delle Sezioni AIMC di Monza — Cernusco Sul Naviglio-Carugate — Milano



**PAPA
FRANCESCO
SU DON LORENZO
MILANI**

«... LUI ERA UNO DI LORO»

Discorso ai membri del Comitato nazionale per il centenario di don Lorenzo Milani, tenuto in Sala Clementina il 24 gennaio 2024, a pagina 10

**L'ATTUALITÀ DEL MESSAGGIO
DI DON LORENZO MILANI**

Martedì, 9 aprile 2024, h 17.30 - 19.30

Incontro con Luciano Rondanini, a pagina 11

**REGIONALISMO
DIFFERENZIATO
E SCUOLA.
PROSPETTIVE
DI RIFORMA**



*Mario Falanga
a pagina 6*

**SGUARDI DI SPERANZA
IMPEGNO FIDUCIOSO**

Graziano Biraghi a pagina 2



**SPORTELLO AIMC
SCHOOL CARE
... VICINI AI DOCENTI**
a pagina 3

**COMPUTER RIGENERATI PER
GLI STUDENTI E LA SCUOLA**

Informazioni a pagina 11

**SOUL
FESTIVAL DI SPIRITUALITÀ**

Ascoltare

Pensare

Dialogare

Meditare

Sperimentare

Milano, 13 - 17 marzo 2024

Prima edizione



**MERAVIGLIA.
LA VIGILIA DI OGNI COSA**

Programma a pagina 8

**GIORNATA INSIEME
A MANDELLO DEL LARIO (LC)
SABATO, 6 APRILE 2024**

**Visita alla
Chiesa di
"San Giorgio"**



INVITO

**PER
I DOCENTI
E I DIRIGENTI SCOLASTICI**
con i loro familiari, *info a pagina 5*



**BASKIN A SCUOLA:
UN PROGETTO PER
L'INCLUSIONE**

*Ilaria Fraietta
a pagina 4*

**RISCOPRIRE ALCUNI
"GRANDI" DEL PASSATO**

per una rinnovata
professionalizzazione
pedagogica nel sistema 0-6
Evelina Scaglia a pagina 12



**EDUCARE ALL'AFFETTIVITÀ!
L'ALTRO
DI FRONTE A ME**

*Italo Bassoto
a pagina 13*



**La Valutazione
nella Scuola Primaria**

**Due comunicati stampa
delle Associazioni Professionali
Nazionali dei docenti e
dei dirigenti scolastici**

**15 gennaio 2024
8 febbraio 2024**

a pagina 14

SGUARDI DI SPERANZA IMPEGNO FIDUCIOSO

In questi mesi di avvio del nuovo anno 2024, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e Papa Francesco ci invitano a maturare sguardi di speranza e di impegno fiducioso per il futuro, senza lasciarci condizionare dalla drammaticità e dalle fatiche che il tempo presente ci riserva, per non cadere nell'indifferenza e nell'assuefazione alla violenza e alla guerra.

Il Discorso di fine anno del Presidente della Repubblica e il Messaggio del Santo Padre Francesco per la 57ma Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2024, contengono una ricchezza di contenuti e di sollecitazioni che sostengono e delineano prospettive educative e culturali per la scuola e l'azione dei docenti e dei dirigenti scolastici.

L'invito del Presidente ad impegnarsi per la pace, considerando le guerre una eccezione da rimuovere, e non la regola per il prossimo futuro, richiama all'importanza di riconoscere che i popoli sono uguali e dotati di pari dignità e di allontanare ogni tentazione di affermare propri interessi e pregiudizi nazionali quale pretesto per mantenere disuguaglianza e per giustificare azioni di guerra. Il riconoscimento della pari dignità è un principio che abbraccia anche i rapporti interpersonali affinché, con l'impegno di tutti, si viva bene insieme rispettando e riconoscendo le ragioni dell'altro, nel confronto e nel dialogo. Favorire e coltivare la cultura di pace ed educare alla pace non solo sono un compito urgente, ma sono anche il

frutto di un concreto esercizio di realismo per superare le disuguaglianze e ogni logica di competizione permanente.

Riconoscere la dignità della persona come singolo e nelle forme di appartenenza culturale e sociale è alla base di ogni relazione educativa e, in particolare nella scuola, è ragione, condizione, obiettivo costitutivo del compito formativo dell'educazione democratica, universalmente aperta a tutti.

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, intervenendo alla cerimonia d'inaugurazione di Pesaro Capitale italiana della cultura 2024 (Pesaro, 20/01/2024), ha indicato chiaramente che "la cultura è un lievito che può rigenerare la pace". La sua "paziente semina, specialmente nelle nuove generazioni" chiama in causa proprio la responsabilità dei docenti e della scuola nel far vivere e gustare agli alunni e alle alunne la bellezza dell'arte e dell'ingegno con senso estetico ed etico, la riconciliazione con l'ambiente e i significati umani della sostenibilità, come dimensione personale e sociale del vivere la e nella pace. Per i docenti e i dirigenti è un invito a maturare la consapevolezza che solo con intelligenza e coraggio è possibile portare nella scuola innovazione per sperimentare vie nuove, capaci di far interagire discipline e saperi secondo una visione circolare e transdisciplinare. La cultura è fatta per superare confini e restrizioni, nel rispetto di ogni cittadino e per questo è "sapere, creatività, emozio-

ne, passione, sentimento, ebbene, è il presupposto delle nostre libertà, inclusa quella di stare insieme".

Va però evidenziato che oggi ogni ambiente culturale è pervaso dalla tecnologia al punto che i traguardi raggiunti dall'Intelligenza Artificiale mettono l'umanità di fronte ad un cambiamento storico ed epocale ricco di opportunità, ma anche pieno di preoccupazione e rischi per il perseguimento della giustizia e della armonia tra le persone e tra i popoli. Già nel Messaggio per la Giornata della Pace, Papa Francesco, aveva sottolineato il valore della scienza e della tecnologia nel rendere la terra dimora degna per l'intera famiglia umana. È proprio in esse che si manifesta la qualità fondamentale relazionale dell'intelligenza umana.

Nel Messaggio per la LVIII Giornata mondiale delle comunicazioni Sociali, Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana", 24 gennaio 2024, Papa Francesco, si chiede: "cosa è dunque l'uomo? qual è la sua specificità e quale sarà il futuro di questa nostra specie chiamata homo sapiens nell'era delle intelligenze artificiali? Come possiamo rimanere pienamente umani e orientare verso il bene il cambiamento culturale in atto?" La risposta è

Graziano Biraghi

“

La cultura è un lievito che può rigenerare la pace. La sua paziente semina, specialmente nelle nuove generazioni" chiama in causa proprio la responsabilità dei docenti e della scuola

contatti

Per commenti, approfondimenti, opinioni, richieste e proposte: mail aimcmilanomonza39@gmail.com

Notiziario AIMC

Provincia Milano Monza

Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano
aimcmilanomonza39@gmail.com

Direttore responsabile

Graziano Biraghi

Redazione: Stefania Borghi, Anna Maria Celso, Michele Aglieri, Or-

nella Rotundo, Emanuela Zani, Francesca Bertolini, Annamaria Cappelletti, don Fabio Landi.

Comitato Scientifico:

Michele Aglieri, Mario Falanga, Sabrina Fava, Evelina Scaglia, Pierpaolo Triani, Daniela Maccario, Italo

Bassotto, Anna Maria Celso, Enrico Salati, Giulio Tosone, don Fabio Landi, Stefania Borghi, Francesco Betti, Adriana Lanfranconi.

Editore:

AIMC Milano e Monza

Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano

Segreteria di redazione

Miriam Muntoni

Registrazione: Tribunale di Milano n. 1663 del 24 ottobre 1949.

mutuata da Romano Guardini: «Deve formarsi un nuovo tipo umano, dotato di una più profonda spiritualità, di una libertà e di una interiorità nuove» (Lettere dal Lago di Como).

La specificità dell'uomo è proprio lo sguardo spirituale e la sapienza del cuore, dimensioni che danno futuro all'umanità e aprono al cambiamento culturale orientandolo verso il bene per tutti. L'interiorità della persona è il luogo di decisioni importanti, simbolo di integrità e unità in cui sorgono affetti, desideri, sogni e si manifesta l'incontro con gli altri e con Dio. Pertanto, interiorità, libertà e spiritualità non vanno confuse con le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale, nome fuorviante che nasconde la sua vera natura di "macchine per l'apprendimento", *machine learning*. Queste si presentano in una varietà di forme di intelligenza programmate secondo scopi ed usi diversi.

Un impatto così forte sulla persona umana e sulle dimensioni etiche e valoriali ricade in modo dirompente anche sui fini educativi, sugli obiettivi e sulla progettualità dell'azione organizzativo-didattica della scuola. Viene chiamata in causa la responsabilità dei docenti e dei dirigenti scolastici perché l'impatto della tecnologia sulla scuola mette in discussione i metodi di insegnamento e di formazione e richiede di affrontare il cambiamento affinché non vengano meno i valori dell'inclusione, della trasparenza, di equità nel perseguire lo sviluppo integrale di ogni persona e il bene della comunità.

Proprio per l'impatto che le macchine per apprendere hanno sui significati della vita umana, tocca alla scuola per prima raccogliere le sfide educative che hanno al centro la promozione del pensiero critico e delle capacità della mente di raggiungere la verità. In particolare l'attenzione

educativa dei docenti deve rivolgersi alla formazione della capacità di discernimento all'uso dei dati e delle informazioni contenuti nel web e prodotti dell'AI; valorizzare le potenzialità di comunicazioni e di scambio sociali ed etici della tecnologia; superare ogni tentazione che fomentano la tentazione di costruire muri e di mantenere disuguaglianze, impedendo il dialogo e l'incontro tra le persone e le culture; impegnarsi per lo sviluppo di una coesistenza pacifica e fraterna a scuola, nel proprio territorio e in tutto il mondo.

A questo impegno e responsabilità, l'AIMC si richiama nell'essere ambiente di incontro e di formazione per la professione. Gli orientamenti che ci provengono da questi interventi sostengono l'impegno nella scuola di tutti i docenti e dirigenti scolastici, affinché non si scoraggino di seminare, con pazienza e perseveranza, germi di umanità e di buona scuola. ■



PALEARI
CENTRO STAMPA

0 3 9 6 0 4 2 6 9 9

info@paleaericentrostampa.it

www.paleaericentrostampa.it

SPORTELLO AIMC SCHOOL CARE VICINI AI DOCENTI!



Per la consulenza

- Pedagogica della progettazione di classe, della valutazione e nell'orientamento
- Didattica delle discipline
- Inclusione
- Organizzazione scolastica
- Professionale e formativa

Lo Sportello School Care è:

- Ambito di incontro e di dialogo costruttivo, di mutuo scambio e di riflessività.
- Ambito di incontro con esperienze di sezione e di classe
- Ambito di proposta e di richiesta di approfondimento di tematiche e problematiche pedagogiche, didattiche, scolastiche e professionali

PRIMO CONTATTO

Inviare una mail a

aimcmilanomonza39@gmail.com

Nella mail vanno presentati gli aspetti da affrontare e indicati sia il riferimento mail che il numero telefonico per essere richiamati.

Entro tre giorni sarete contattati per un incontro di approfondimento.

UN PROGETTO PER L'INCLUSIONE:

IL BASKIN

,5
Ilaria Fraietta,
docente di sostegno,
Scuola primaria Fisogni,
IC Paderno Dugnano via
Manzoni.



La scuola nel corso degli anni, si è resa conto che la parola chiave che, nel corso di un lungo processo e dibattito, si è giunti a individuare è “inclusione”; lo studente non deve, come si diceva inizialmente, essere integrato (lavorando quindi sul bambino e valutando le sue capacità, più o meno residue), ma ogni singolo alunno necessita di essere incluso, considerando e puntando sulle sue potenzialità e operando sul contesto di cui lui è parte, insieme agli insegnanti e ai suoi compagni.

Per questo nell'IC Paderno Dugnano Via Manzoni è stato messo in atto, nell'anno 2022/2023, un progetto incentrato sul Baskin. Questa è una disciplina sportiva che partendo dal basket permette di coinvolgere e far partecipare tutti gli studenti, sia coloro che hanno una disabilità, sia coloro che non ne sono portatori. Attuando tale attività in alcune classi, è stato possibile migliorare la consapevolezza dell'altro, la percezione empatica e lo spirito di squadra, nonché rafforzare e potenziare gli obiettivi previsti dalla disciplina delle scienze motorie.

Una delle prime attività per il raggiungimento della consapevolezza è stata proprio una riflessione cognitiva sulla tematica dell'inclusione tramite la metodologia del *circle time*, attivato per creare integrazione all'interno del gruppo classe.

Si è partiti poi con un incontro in

aula di presentazione del gioco e del suo regolamento; successivamente, dopo aver valutato le loro potenzialità, i bambini, divisi in squadre, con ruoli precisi e seguendo delle regole, hanno appreso il valore della cooperazione, del supporto dell'altro, della condivisione e dell'accoglimento di tutti, anche di chi è in difficoltà, ma che è diventato parte integrante del proprio team. Ai bambini è stata assegnata una pettorina che andava a indicare anche il proprio livello di partenza dal punto di vista delle abilità riscontrate (ad esempio il numero 5 indicava il più esperto, come previsto dalle norme del baskin). L'attribuzione del numero, che è stata riportata sulla pettorina con cui i bambini hanno giocato, nasce dal fatto che tale attività è anche proposta a coloro che sono sulla sedia a rotelle e che, quindi, hanno una maggiore difficoltà motoria, nonché un raggio d'azione più ristretto; infatti, ogni numero corrisponde a un ruolo e a regole di azione che possono essere diverse. Nel nostro caso, non essendoci allievi con tale disabilità, è stata fatta fare questa esperienza a turno, facendo ricoprire a ogni studente tutti i vari ruoli, per far sviluppare un pensiero empatico e far comprendere il mondo, mettendosi nei panni di coloro che hanno più problematiche. Sono state addirittura usate delle sedie a rotelle per consentire di fare esperienza degli ostacoli che un ragazzo con disabilità deve affrontare e, coloro che usavano

la carrozzina, dovevano rispettare proprio le norme previste per i giocatori in questa condizione. Le docenti, dopo una prima fase di spiegazione e di scelta delle squadre in modo da renderle il più omogenee possibili, hanno avuto un ruolo di osservatrici e di sollecitatrici delle conoscenze delle norme di gioco.

L'attività pratica è stata introdotta da una esperta del gioco che, poi, ha anche ricoperto il ruolo di arbitro. A conclusione di questa esperienza, con un momento di riflessione, si è approfondito con gli studenti il concetto di inclusione, analizzandolo anche in base a quanto hanno vissuto e sperimentato.

Se durante le ore di scienze motorie alcuni allievi hanno mostrato una partecipazione discontinua e scarso interesse (in particolare modo le bambine), nel corso di questo progetto si è registrata un'attenzione e uno spirito di iniziativa che sono stati in costante crescita. Questo probabilmente è stato dovuto anche al fatto di non doversi sentire giudicati per eventuali problemi di mancanza di coordinazione o per difficoltà nella motricità. Gli allievi si sono sentiti liberi di poter partecipare alla lezione, apprezzandone anche l'aspetto più ludico, non senten-

dotore o l'essere (o il sentirsi) con una coordinazione poco fluida non sono un qualcosa per cui ci si possa percepire inadeguati. Inoltre, se nelle normali attività sportive gli studenti si sono mostrati spesso molto competitivi, nel caso del Baskin, oltre a divertirsi, si sono evidenziati atteggiamenti più collaborativi. Sono stati più propositivi nell'aiutarsi e nel passare il pallone ai bambini che gareggiavano sulla carrozzina e che, quindi, avevano difficoltà motorie, mostrando pertanto una maggiore empatia e propensione all'inclusione. Anche i genitori hanno mostrato un riscontro positivo nei confronti di questo progetto, sperando in un futuro di potervi partecipare in prima persona, per meglio creare una solida rete tra famiglie, scuola e bambini.

L'obiettivo fondamentale che le insegnanti volevano raggiungere con questo progetto era quello di rendere tutti protagonisti e parte di una perfetta sinergia per far comprendere ad ogni bambino che ognuno di loro ha una particolare competenza e capacità, che non ci sono migliori e peggiori, ma sono tutti in grado di poter portare un proprio contributo individuale. ■



GIORNATA INSIEME A MANDELLO DEL LARIO (LC)

SABATO, 6 APRILE 2024

Visita alla Chiesa di "San Giorgio"



INVITO PER I DOCENTI E I DIRIGENTI SCOLASTICI

PROGRAMMA DELLA GIORNATA INSIEME

Viaggio con Treno Regionale Trenord 2818

Partenza

- alle ore 9:20 da Milano Centrale
- alle ore 9:32 da Monza

Arrivo a Mandello del Lario alle ore 10:11

Chi arriverà a Mandello in auto, il ritrovo è alla Stazione FS di Mandello per le h 10:30.

Trasferimento a piedi alla Chiesa della Madonna del Fiume.

h. 11:00: visita alla Chiesa della Madonna del fiume: una chiesa barocca-rococò nata dalla devozione popolare a seguito di un "miracolo" e di ripetute manifestazioni di fede popolare.

h. 12:30: pranzo presso il Ristorante: Al Ghezz, nei pressi del Lido di Mandello dove i bambini potranno godere del locale parco giochi sulla riva del lago

h. 14:30: Trasferimento a piedi (15 minuti) e visita guidata alla Chiesa di San Giorgio per scoprirne i significati del suo apparato pittorico che trova nel Giudizio Universale una sintesi teologica che va oltre il messaggio escatologico.

h. 16:00: Santa Messa vespertina prefestiva nella Chiesa di San Giorgio

Rientro con Treno Regionale Trenord 2835 in partenza dalla Stazione di Mandello alle ore 17:48.

- Arrivo a Monza alle ore 18:26.
- Arrivo a Milano Centrale alle ore 18:40.

La Quota di partecipazione con pranzo Adulti: € 35.00 Bambini fino a 10 anni € 27.00

Per il Viaggio ognuno deve premunirsi dei biglietti del treno.

Nel Notiziario di Dicembre abbiamo presentato il progetto di restauro della Chiesa di San Giorgio a Mandello promosso dalla Parrocchia di Sant'Antonio di Crebbio, titolare della Chiesa, e il Comune di Mandello, assieme alla fondazione Comunitaria del Lecchese per salvaguardare l'apparato decorativo di affreschi custodito al suo interno, che ricopre il presbitero, l'arco trionfale e parte delle pareti laterali. Gli affreschi, divisi in varie scene, rappresentano il ritorno di Cristo sulla terra, la fine dei tempi ed il giudizio universale che riguarderà ogni essere umano.

La Chiesa di S. Giorgio è un piccolo gioiello posto lungo il Sentiero del Viandante tra Mandello del Lario e Abbazia Lariana, in provincia di Lecco.

La storia e i significati teologici di tutto l'apparato pittorico sono stati approfonditi dal Prof. Roberto Pozzi, esperto di storia locale ed ex-docente di Religione, nel libro "Il Vangelo seconda San Giorgio a Mandello del Lario", si sono realizzati anche venti brevissimi filmati dal titolo generale "Sguardi e suggestioni", mirati ad analizzare aspetti particolari dei dipinti, per ricavarne le suggestioni che le singole scene evocano.

L'AIMC di Milano e Monza propone, ai docenti e ai dirigenti scolastici e alle loro famiglie, la visita alla Chiesa e di vivere una Giornata Insieme in amicizia.

MODULO DI ISCRIZIONE

Io sottoscritto _____
Residente a _____ Via _____
_____ cap _____ prov _____
tel. _____ mail _____

Confermo la partecipazione alla Giornata Insieme a Mandello.

Con me parteciperanno le seguenti persone:

Prenoto n. _____ pranzi presso il Ristorante
Verso € _____ sul cc IBAN IT61H0623001634000015076554
intestato a AIMC Milano Causale: Giornata Insieme a Mandello del Lario.

Utilizzeremo TRENO Mezzo Proprio
Firma _____

Inviare il modulo a aimcmilanomonza39@gmail.com



REGIONALISMO DIFFERENZIATO E AUTONOMIA SCOLASTICA PROSPETTIVE DI RIFORMA

Mario Falanga,
Docente
di Diritto pubblico,
Libera Università
di Bolzano

“

L'autonomia scolastica è principio rigido alla pari dei principi della libertà d'insegnamento, della libertà di ricerca scientifica, dell'autonomia delle Università, principi che, pur rientrando negli artt. 33 e 34 Cost., non sono stati ascritti dalla Consulta nell'insieme delle norme generali.

La legge n. 197/2022 ha per obiettivo l'attuazione dell'art. 116, c. 3, della Costituzione per il «pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni» attraverso la «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni» relativi ai diritti civili e sociali che devono essere garantiti in tutto il territorio nazionale. La determinazione dei LEP è operazione propedeutica all'attribuzione delle materie alle Regioni che ne hanno fatto richiesta.

Regionalismo differenziato significa appunto che le Regioni potranno chiedere tutte o talune materie (competenze legislative) e differenziarsi tra loro non solo per tipologia e numero di materie richieste ma anche per il modo più o meno virtuoso del loro svolgimento; potranno così aversi sistemi scolastici regionali potenzialmente differenti per qualità del servizio erogato e per risorse impegnate.

Cosa prevede l'art. 116 comma 3 della Costituzione?

Questo l'articolo 116: «Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata».

La norma riportata consente alle

Regioni a statuto ordinario, escluse quindi le Regioni ad autonomia speciale, di ottenere, su richiesta, «ulteriori forme e condizioni di autonomia», cioè di *competenze legislative* che si aggiungono a quelle già in godimento. Le competenze legislative richiedibili riguardano:

- tutte le materie di *legislazione concorrente Stato-Regioni*: rapporti



internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; *istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale*; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;

valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale; (art. 117, comma 3); - alcune materie di *legislazione esclusiva dello Stato*: organizzazione della giustizia di pace; (art. 117, comma 2, lett. l); *norme generali sull'istruzione*; (art. 117, comma 2, lett. n); tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali (art. 117, comma 2, lett. s).

Le norme generali dell'istruzione

In ordine all'istruzione sono materie richiedibili da parte delle Regioni:

- l'*istruzione statale*, di legislazione concorrente, e

- le *norme generali sull'istruzione*, di legislazione esclusiva statale; quindi, tutte le competenze legislative, concorrenti ed esclusive, riferite all'istruzione sono materia richiedibile da parte delle Regioni ed a queste perciò trasferibili. La Corte costituzionale con sentenza n. 200 del 2009 ha chiarito che le norme generali sull'istruzione sono quelle contenute in via principale negli articoli 33 e 34 della Costituzione e ne dà un elenco: a) l'istituzione di scuole per tutti gli ordini e gradi (art. 33, secondo comma); b) il diritto di enti e privati di istituire scuole e istituti di educazione, senza oneri per lo Stato (art. 33, terzo comma); c) la parità tra scuole statali e non statali sotto gli aspetti della loro piena libertà e dell'uguale trattamento degli alunni (art. 33, quarto comma); d) la necessità di un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuola o per la conclusione di essi (art. 33, quinto comma); e) l'apertura della scuola a

tutti (art. 34, primo comma); f) la obbligatorietà e gratuità dell'istruzione inferiore (art. 34, secondo comma); g) il diritto degli alunni capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi (art. 34, terzo comma); h) la necessità di rendere effettivo quest'ultimo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso (art. 34, quarto comma)»; a queste norme generali la Corte aggiunge, deducendole in via interpretativa, l'autonomia delle Istituzioni scolastiche, l'assetto degli organi collegiali, la parità scolastica e il diritto allo studio.

Queste norme generali, secondo la Consulta, hanno "valenza necessariamente generale ed unitaria che identifica un ambito di competenza esclusivamente statale" (sentenza n. 200/2009, punto 21).

L'attribuzione alle Regioni richiedenti delle materie, tra cui anche le norme generali sulla scuola, dovrà seguire questa procedura:

- richiesta delle Regioni interessate, che dovranno sentire il parere degli enti locali (comuni e province);
- attribuzione delle materie richieste mediante legge dello Stato;
- nell'attribuzione da parte dello Stato e nell'esercizio delle materie attribuite da parte delle Regioni dovranno osservarsi i principi contenuti all'art. 119 della Costituzione, tra cui l'autonomia degli enti territoriali, l'equilibrio di bilancio, la promozione dello sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, la rimozione degli squilibri economici e sociali, favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, destinazione di risorse aggiuntive; oltre a questi principi, dovranno ovviamente osservarsi gli altri principi costituzionali in quanto riferibili alle materie attribuite, in particolare il principio di sussidiarietà verticale e di leale collaborazione (art. 118, comma 1 e art. 120 comma 2), il principio della unità e indivisibilità della Repubblica (art. 5), il principio del pluralismo istituzionale, da cui i principi di autonomia e di decentramento (art. 5) e i principi fondamentali dell'ordinamento posti e ricavati dagli atti legislativi.

Regionalismo differenziato e autonomia scolastica

La Corte costituzionale ha ricondotto l'autonomia funzionale scolastica nel quadro delle norme generali (sentenza citata n. 200/2019), non valutando che in tal modo ha inserito l'autonomia delle scuole nel novero delle materie attribuibili sulla base del più

volte ricordato art. 116, comma 3.

L'interpretazione costituzionale dell'autonomia scolastica come norma generale dell'ordinamento non convince, anzi, a mio avviso è errata.

L'autonomia scolastica non è una norma generale ma è un *principio rigido* posto dall'art. 117, comma 3, della Costituzione, e, in quanto principio, non rientra tra le materie attribuibili alla legislazione regionale. L'autonomia scolastica è principio rigido alla pari dei principi della libertà d'insegnamento, della libertà di ricerca scientifica, dell'autonomia delle Università, principi che, pur rientrando negli artt. 33 e 34 Cost., non sono stati ascritti dalla Consulta nell'insieme delle norme generali.



L'autonomia delle scuole è autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sviluppo e sperimentazione; in quanto tale essa è strutturalmente connessa con la libertà d'insegnamento, con la ricerca scientifica e con il pluralismo scolastico; pertanto, non può soffrire trasferimenti riduttivi alla legislazione delle Regioni.

Osservazioni

Inoltre, considerando che le norme generali sono a garanzia dell'unitarietà del sistema scolastico e della fruizione del diritto all'istruzione nei suoi livelli essenziali, ne discende l'inadeguatezza e la contraddittorietà della disposizione di cui all'art. 116, comma 3, della Costituzione.

Com'è possibile, infatti, regionalizzare le norme generali che sono alla base dell'unitarietà del sistema e del servizio scolastico? L'articolo 116 consente, infatti, di adeguare le *norme generali* e l'*istruzione* alle esigenze di specificità territoriale, sia economiche che sociali, per

offrire alle comunità relative un servizio di qualità.

Le Regioni chiedono l'esercizio legislativo sulla materia istruzione nella presunzione di poter svolgere il servizio scolastico in modo più efficace per i cittadini e, quindi, in modo migliore dello Stato. Ciò significa in astratto che, nella materia dell'istruzione, potranno aversi sistemi scolastici regionali potenzialmente differenti per qualità del servizio erogato e per risorse impegnate; una scuola, insomma, a geometria variabile, con la conseguente perdita del valore legale dei titoli di studio.

Non va trascurato il fatto che l'unitarietà del sistema scolastico, oltre che posta dall'art. 5 Cost., «la Repubblica, una e indivisibile», è anche posta dalla legislazione ordinaria e sostanziale; ad esempio, l'art. 21 della legge n. 59/1997, attribuendo alle istituzioni scolastiche l'autonomia funzionale prevede che siano «fermi (...) i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio nonché gli elementi comuni all'intero sistema scolastico pubblico in materia di gestione e programmazione definiti dallo Stato» (c. 1); medesimo principio è espresso nella L. n. 107/2015: «fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio» (art. 1, c.78).

La garanzia dei livelli unitari nazionali è funzionale sia al *valore legale dei titoli di studio* sia all'erogazione di un *servizio d'istruzione di eguale qualità sul territorio nazionale*.

Un'attenuazione del regionalismo differenziato, se realizzato, è prefigurato nella medesima norma costituzionale; infatti, l'attribuzione delle materie alle Regioni che ne fanno richiesta è disposta dallo Stato con legge; lo Stato si trova, perciò, in posizione preminente rispetto alle Regioni richiedenti; l'art. 116 prevede che le forme e le condizioni di autonomia richieste dalle Regioni «*possono* essere attribuite» (art. 116, c. 3) e non devono.

Non esiste, cioè, automatismo tra il chiedere delle Regioni e il dare dello Stato; la possibilità dell'attribuzione è a fondamento della preminenza dello Stato che ha il preciso dovere costituzionale di regolare e controllare l'intera partita del regionalismo differenziato.

Infine, il principio di sussidiarietà verticale consente allo Stato di sostituirsi alle Regioni nel caso che queste siano inadempienti proprio nelle materie richieste e attribuite, pur in un contesto di leale collaborazione e di rispetto dell'autonomia regionale. ■

SOUL FESTIVAL DI SPIRITUALITÀ

ASCOLTARE

PENSARE

DIALOGARE

MEDITARE

SPERIMENTARE

Milano, 13 - 17 marzo 2024

Prima edizione



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



Arcidiocesi
di Milano

MERAVIGLIA. LA VIGILIA DI OGNI COSA

PROGRAMMA

<https://www.soulfestival.it/programma>

MERCOLEDÌ 13 MARZO

«Tutto mi meraviglia»

Ore 18.00 - 19.30 | Aula Magna dell'Università Cattolica

Evento inaugurale del festival, alla presenza del Magnifico Rettore

Lecture di apertura di **Alessandro Baricco**

GIOVEDÌ 14 MARZO

- **Ettaro. La bellezza dei margini**

Ore 8.30 - 12.30 | Riservato agli studenti del Liceo Agnesi, con **Pietro Bologna**

- **La meraviglia dell'infinitamente piccolo e dell'infinitamente grande.**

Ore 13.00 - 14.30 | Humanitas University. Con **Fabiola Gianotti**

- **Dell'umano sconcerto: l'Ultima Cena di Leonardo;** Ore 18.00 - 19.00

/ Sagrestia di Santa Maria delle Grazie. Con **Pietro Marani** e **Melania**

Mazzucco

- **Meravigliarsi ai tempi dell'IA: emozioni e tecnologia.** Ore 18.00 - 19.30 | Fondazione Corriere della Sera. Con **Luca Peyron** e **Giuseppe Riva**,

- «Un retrobottega tutto nostro»

Ore 18.30 - 20.00 | Museo Diocesano, in collaborazione con

CFMT.

Con **Vito Mancuso**.

- **Il silenzio che nutre**

Ore 20.00 - 21.30 | Refettorio Ambrosiano

Con **Silvano Petrosino**, a cura di Associazione per il Refettorio Ambrosiano.

- **Spegnere il sole: i tempi del disincanto.** Ore 21.00 - 22.30 | Sagrestia Santa Maria delle Grazie. Con **Vittorio Lingiardi** e **Luciano Maricardi**,

- **L'urlo: l'umano che ho di fronte.** Ore 21.00 - 22.30 | Museo Diocesano

Con **T'ahar Ben Jelloun**, in dialogo con **Alessandro Zaccuri**

- **«Abitare l'incanto del mondo», passeggiata di meraviglia.**

Ore 10.00 - 11.30 | Ritrovo di fronte al Museo Civico di Storia Naturale, con CFMT. **Maia Cornacchia**, con **Valeria Cantoni Mamiani**

- **La migliore alleata** Ore 11.00 - 12.30 | Riservato agli studenti dell'Istituto Superiore Leone XIII. Con **Mariangela Gualtieri**

- **Macchine della meraviglia: i media**

Ore 17.00 - 18.00 | Fondazione Feltrinelli, Sala Lettura

Con **Cristina Battocletti**, **Fausto Colombo**, **Lodo Guenzi**, **Massimo Scaglioni**

- **Dove dimora il sacro. Progettare i luoghi dello spirito**

Ore 18.00 - 19.00 | Triennale Milano. Con **Stefano Boeri**. A seguire, dialogo con **Luca Bressan** e **Giuliano Zanchi**

5 ENTI

PROMOTORI:

- Università Cattolica del Sacro Cuore
- Arcidiocesi di Milano

CURATELA:

Luca Bressan, Armando Buonaiuto, Valeria Cantoni Mamiani, Aurelio Mottola (ideatore)

COMITATO SCIENTIFICO:

Fausto Colombo, Claudia Mazzucato, Massimo Scaglioni, Silvano Petrosino, Giuseppe Lupo, Anna Maria Fellegara, Ivana Pais, Pier Angelo Sequeri, Elena Granata, Francesco Castelli.

“

SOUL

è un progetto aperto e interrogante, un'occasione per riflettere attorno all'“umano che è comune” in dialogo con diverse sensibilità culturali e tradizioni religiose.

«IERI MI SONO COMPORATA MALE NEL COSMO. HO PASSATO TUTTO IL GIORNO SENZA FARE DOMANDE, SENZA STUPIRMI DI NIEN-TE».

Wisława Szymborska

IL PROGETTO

Promosso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dalla Diocesi di Milano, SOUL Festival di Spiritualità è un progetto aperto e interrogante, un'occasione per riflettere attorno all'“umano che è comune” colto nelle sue molteplici manifestazioni, in dialogo con diverse sensibilità culturali e tradizioni religiose.

Al cuore dei cinque giorni di festival, il desiderio di rispondere al passo febbrile della smart city ponendo al centro la ricerca di significato che anima ogni essere umano, e suggerendo altri ritmi e altri itinerari del pensiero, delle relazioni, dell'indagine interiore.

EDIZIONE 2024: MERAVIGLIA. LA VIGILIA DI OGNI COSA

Con stupore e meraviglia... se attraversassimo spazi e tempi del nostro quotidiano con tale attitudine saremmo colpiti da quanto è frequente, intorno a noi, ciò che eccede l'ovvio e il ripetitivo. Un crepitare di vita che abita i dettagli e l'ordinario, una rete di minime sorprese in cui gli automatismi del mondo si impigliano, allentando la morsa del già noto. Vedere lo straordinario nell'ordinario e autorizzarsi allo stupore è oggi una forma di resistenza gentile a un regime di vita che impoverisce l'esperienza comune.

SOUL

FESTIVAL DI SPIRITUALITÀ MILANO

- **Oltrecoloro**

Ore 18.00 - 19.00 / Gallerie d'Italia, Sala Illustri

Con **Antonio Spadaro**. A seguire, dialogo con Francesco Tedeschi

- **Insegnanti di meraviglia: Simone Weil e Pavel Florenskij**

Ore 18.30 - 20.00 / Sagrestia di Santa Maria delle Grazie

Con **Claudia Baracchi** e **Gabriella Caramore**

- **La vibrazione creatrice. Meraviglia inesauribile della musica**

Ore 19.00 - 20.00 / Fondazione Feltrinelli, Sala Polifunzionale

Con **Pierangelo Sequeri**

- **Senza parole! Davanti all'indicibile**

Ore 21.00 - 22.30 / Sagrestia di Santa Maria delle Grazie

Con **Vera Gheno** e **Bernardo Gianni**.

SABATO 16 MARZO

- **Le meraviglie dello Shabbat.** Ore 10.00 - 13.00 / Philo – Pratiche filosofiche. Con **Susanna Fresko**, analista filosofa

- **«Loda all'angelo il mondo»** Ore 10.30 - 11.30 / Piccolo Teatro Grassi

Con **José Tolentino de Mendonça**

- **Passaggiate in sei tappe** Ore 10.30 - 13.00 / Fondazione Feltrinelli e all'a-

perto. Con **Mosè Previti**, **Paolo Zanini**, **Alina Binaghi**

- **Lo spirito solidale di Milano: visita guidata nell'Archivio Storico del Corriere della Sera.** 11.30 - 12.30 / Fondazione Corriere della Sera, Archivio

Ingresso all'Archivio, via Solferino 28

- **Preludi. Quando lo scienziato attende.** Ore 12.00 - 13.00 / Piccolo Teatro

Grassi. Con **Alberto Mantovani**

- **L'infinitamente incalcolabile.** Ore 15.00 - 16.30 / Fondazione Feltrinelli,

Sala lettura. Con **Michael Davide Semeraro** e **Carlo Tetsugen Serra**.

- **L'esperienza interiore della meraviglia**

Ore 15.00 - 16.00 / Biblioteca Ambrosiana. Con **Romano Madera**

- **Naturale sconosciuto** Ore 16.00 - 17.00 / Piccolo Teatro Studio.

Rito sonoro di e con **Mariangela Gualtieri**

- **“La buona crescita”. 200 anni di Cariplo**

Ore 16.00 - 17.30 / Fondazione Corriere della Sera Con **Barbara Costa**,

Aldo Grasso, **Matteo Moneta** e **Fabrizio Zappi**, modera **Didi Gnocchi**

Prodotto da 3D Produzioni, in collaborazione con Rai Documentari, Sceneggiatura di **Matteo Moneta**. Regia di **Gabriele Raimondi**, con il sostegno di **Intesa Sanpaolo**.

- **A occhi bendati sulla Terra** Ore 16.00 - 17.30 / Museo Diocesano

Con **Paolo Giordano** e **José Tolentino de Mendonça**

- **Non-finito: la bellezza incompiuta.** Ore 17.00 - 18.15 / Castello Sforzesco, Museo della Pietà Rondanini Con **Carlo Ossola** e **Victor Stoichita**

- **Visite in archivio** Ore 17.00 - 19.00 / Fondazione Feltrinelli

a cura di **Vittore Armani**

- **«Eppure l'hai fatto poco meno di un dio»: dialogo sul Salmo 8**

Ore 17.30 - 18.30 / Biblioteca Pinacoteca Ambrosiana

Cristina Arcidiacono e **Alberto Cozzi**

- **«È sempre l'ora del tè» Conversando intorno a *Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie*.** Ore 18.00 - 19.30 / Fondazione Feltrinelli, Sala Lettura

- **Thauma.** Ore 19.00 - 20.00 / Museo Diocesano di Milano

Con **Massimo Cacciari**

- **Il pensiero in scena: il cartone della Scuola di Atene.** Ore 19.00 - 20.00 /

Biblioteca Pinacoteca Ambrosiana Con **Barbara Jatta** e **Benedetta Spadaccini**,

- **Un'oscurità che splende. Concerto al buio.** Ore 21.00 - 22.30 / Basilica di San Lorenzo Maggiore. Con **Wolfgang Fasser & Shalom Klezmer**

DOMENICA 17 MARZO

- **«Ma la gioia viene al mattino».**

Ore 6.30 - 7.30 / Terrazze del Duomo

Con **Mons. Mario Delpini** e **Paolo Alliata**

- **La meraviglia dell'incontro** Ore 9.30 - 11.00 / Philo – Pratiche filosofiche

Pratica laica di preghiera meditativa interreligiosa

Con **Massimo Diana** e **Marina Vicario**

- **“Abitare l'incanto del mondo”, passeggiata di meraviglia**

Ore 10.00 - 11.30 / Ritrovo di fronte al Museo Civico di Storia Naturale

Con **Maià Cornacchia**

- **E la folla era piena di stupore**

Ore 10.30 - 12.00 / Piccolo Teatro Strehler. Con **Massimo Recalcati**

- **Riparare il dolore: l'altro come scoperta**

Ore 11.30 - 13.00 / Biblioteca Pinacoteca Ambrosiana. Con **Agnese Moro**,

Grazia Grenà, **Adolfo Ceretti**, **Gabrio Forti**, **Claudia Mazzucato**,

Shabbat, **il tempo sospeso**

Ore 12.00 - 13.00 / Memoriale della Shoah

Con **Davide Assael** e **Silvano Petrosino**

- **La lettura infinita**

Ore 15.00 - 16.00 / Memoriale della Shoah. Con **Rav Alfonso Arbib**

- **Mondi in un dettaglio: laboratorio di pratica artistica**

Ore 15.00 - 17.30 / Philo – Pratiche filosofiche. Con **Uber Sossi**

- **Meravigliosa energia: Arpa di Luce**

Ore 17.00 - 18.00 / Basilica San Nazaro in Brolo

Installazione sonora di e con **Pietro Pirelli**. In collaborazione con A2A

- **Il cammino dell'uomo di Martin Buber tra parole e musica**

Ore 17.00 - 18.00 / Memoriale della Shoah. Di e con **Manuel Buda** e **Vale-**

ria Cantoni Mamiani. Musiche dal vivo **NefEsh Trio**

- **Stupefacenti**

Ore 18.00 - 19.00 / Basilica di San Nazaro in Brolo

Con **Alessandro D'Avenia**

Evento di chiusura

«Una voce come di bambino»: le Confessioni di Sant'Agostino

Domenica 17, ore 21.30 - 22.30 / Basilica di San Lorenzo Maggiore

Con **Massimo Popolizio**. Coro **Zephyrus Choir & Consort**, diretto da **Luca**

Scaccabarozzi. A cura di **Armando Buonaiuto**.

SITO:

<https://www.soulfestival.it/>

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
SOUL FESTIVAL
E INFO PER IL PUBBLICO

Per informazioni:

info@soulfestival.it

Tel. 335 5850266

Dal lunedì al venerdì

dalle 9.30 alle 13.00 e

dalle 14.30 alle 18.30



PAPA FRANCESCO SU DON LORENZO MILANI «... LUI ERA UNO DI LORO»

In continuità con il percorso dei Dialoghi pedagogici: laboratori per riflettere e attualizzare il messaggio di don Lorenzo Milani nel centenario della nascita 1923-2023, pubblichiamo il discorso di Papa Francesco ai membri del Comitato nazionale per il centenario di don Lorenzo Milani, tenuto in Sala Clementina il 24 gennaio 2024.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Do il mio cordiale benvenuto a voi che componete il Comitato Nazionale per il centenario della nascita di Don Lorenzo Milani, presieduto dalla Signora Rosy Bindi. Sono riconoscente per l'impegno collegiale che ponete affinché la testimonianza e il messaggio di Don Milani possano raggiungere tutti, in particolare le nuove generazioni. Vi ringrazio, saluto il Signor Cardinale e vorrei condividere con voi alcune riflessioni.

L'evento centrale della vita di Don Milani è la sua conversione, non dimentichiamolo. Essa permette di comprendere appieno la sua persona, dapprima nella sua ricerca inquieta e poi, dopo la completa adesione a Cristo, nella sua piena realizzazione. Il suo "sì" a Dio lo prende, lo trasforma e lo spinge a comunicarlo agli altri.

Di fronte alla salma di un giovane sacerdote, Lorenzo dice al suo padre spirituale, Don Raffaele Bensi, una parola decisiva: "Io prenderò il suo posto". È la risposta alla vocazione ad essere cristiano e insieme sacerdote, tanto che Adele Corradi, l'insegnante che gli è stata accanto, afferma: «Egli non ricordava nessun momento da credente in cui non pensasse di essere prete. Gli pareva che la decisione di essere prete fosse contemporanea alla conversione». [1] La conversione è il cuore di tutta l'esperienza umana e spirituale di Don Milani che lo fa credente, prete innamorato della Chiesa, fedele servitore del Vangelo nei poveri.

Don Lorenzo ha vissuto fino in fondo le Beatitudini evangeliche della povertà e dell'umiltà, lasciando i suoi privilegi borghesi, la sua ricchezza, le sue comodità, la sua cultura elitaria per farsi povero fra i poveri. E da que-

sta scelta non si è mai sentito sminuito, perché sapeva che quella era la sua missione, Barbiana era il suo posto, tanto che, appena arrivato, acquistò lì la sua tomba.

Don Bensi, quando lo andò a trovare già gravemente ammalato e lo vide nella stanza che serviva da scuola, circondato dai suoi ragazzi, rimase colpito e scrisse: «Erano lì tutti in silenzio [...]. E lui era uno di loro, non diverso, non migliore [...]. Capii allora, più che in qualunque altro momento, il prezzo della sua vocazione, l'abisso del suo amore per quelli che aveva scelto e che lo avevano accettato. [...] Fu per me, e rimane, l'immagine più eroica del cristiano e del sacerdote». [2]

«Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia» (Mt 5,6). Don Milani ha sperimentato anche questa beatitudine con la sua gente e i suoi allievi. La scuola è stato l'ambiente in cui operare per un fine grande, uno scopo che andava oltre: restituire la dignità agli ultimi, il rispetto, la titolarità di diritti e cittadinanza, ma soprattutto il riconoscimento della figliolanza di Dio, che tutti ci comprende. «Noi —dice ai preti in Esperienze Pastorali— abbiamo per unica ragione di vita quella di contentare il Signore e di mostrargli d'aver capito che ogni anima è un universo di dignità infinita». [3]

Don Milani è stato testimone e interprete della trasformazione sociale ed economica, del cambiamento d'epoca in cui l'industrializzazione si affermava sul mondo rurale, quando i contadini e i loro figli dovevano andare a fare gli operai, una condizione che li confinava ancora di più ai margini. Con mente illuminata e cuore aperto Don Lorenzo comprende che anche la scuola pubblica in quel contesto era discriminante per i suoi ragazzi, perché mortificava ed escludeva chi partiva svantaggiato e contribuiva nel tempo a radicare le disuguaglianze. Non era un luogo di promozione sociale, ma di selezione, e non era funzionale all'evangelizzazione, perché l'ingiustizia allontanava i poveri dalla Parola, dal Vangelo, allontanava contadini e operai dalla fede e dalla Chiesa.

Allora si interroga su come la Chiesa possa essere significativa e incidere con il suo mes-

saggio perché i poveri non rimangano sempre più indietro. E con saggezza e amore trova la risposta nell'educazione, attraverso il suo modello di scuola, cioè mettere la conoscenza a servizio di quelli che sono gli ultimi per gli altri, i primi per il Vangelo e per lui.

Al piccolo gregge di Barbiana, alla sua gente, Don Lorenzo consegna tutta la propria vita, che prima ha consegnato a Cristo. Il motto "I Care" non è un generico "mi importa", ma un accorato "m'importa di voi", una dichiarazione esplicita d'amore per la sua piccola comunità; e nello stesso tempo è il messaggio che ha consegnato ai suoi scolari, e che diventa un insegnamento universale. Ci invita a non rimanere indifferenti, a interpretare la realtà, a identificare i nuovi poveri e le nuove povertà; ci invita anche ad avvicinarci a tutti gli esclusi e prenderli a cuore. Ogni cristiano dovrebbe fare in questo la sua parte.

Penso che l'esperienza di Don Milani si possa rileggere con le parole che San Giovanni Paolo II ha utilizzato per descrivere la figura del martire: «Egli sa di avere trovato nell'incontro con Gesù Cristo la verità sulla sua vita e niente e nessuno potrà strappargli questa certezza. Né la sofferenza né la morte violenta lo potranno fare recedere dall'adesione alla verità che ha scoperto nell'incontro con Cristo». [4]

Cari fratelli e sorelle, siamo qui a dire la nostra gratitudine a Don Lorenzo Milani, prete inquieto e inquietante, fedele al Signore e alla sua Chiesa: ringraziamo per la testimonianza che ci ha lasciato come impegnativa eredità. E grazie a voi per quanto avete fatto e state facendo in questo centenario della sua nascita per farlo conoscere e farlo ascoltare. Vi benedico di cuore. E vi chiedo per favore di pregare per me. Grazie. ■

[1] A. Corradi, Non so se don Lorenzo, Milano 2012, p. 81.

[2] N. Fabbretti, "Intervista a Mons. Raffaele Bensi", Domenica del Corriere, 27 giugno 1971.

[3] Esperienze pastorali, Firenze 1957, p. 222.

[4] Lett. enc. Fides et ratio (14 settembre 1981), 32.



Sportello A.I.M.C. School Care

L'ATTUALITA' DEL MESSAGGIO EDUCATIVO DI DON LORENZO MILANI

Incontro online con l'autore, Luciano Rondanini
Martedì, 9 aprile 2024 ore 17.30 - 19.30

Introduzione, Michele Aglieri, *docente di Pedagogia, Università Cattolica di Milano.*

“Don Lorenzo Milani: ho scelto i poveri”, Luciano Rondanini, *autore del libro, già dirigente tecnico e amministrativo presso l'USR dell'Emilia Romagna.*

Per partecipare compilare il modulo al Link: <https://forms.gle/kjxJRUwne5DUn72LA>
Sarà rilasciato l'attestato di partecipazione a chi lo richiede.



L'IMPEGNO PER GLI ALUNNI, I DOCENTI E LA SCUOLA DELL'IMPRESA SOCIALE FENIX s.r.l.

Il progetto dell'Impresa sociale FENIX s.r.l. presente nella II CASA di RECLUSIONE di MILANO-BOLLATE in qualità di partner di LaboRAEE - Azienda di AMSA S.p.A., Milano - con il compito di assumere, formare, e coordinare il personale detenuto operante nell'impianto intramurale di trattamento RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche e Elettroniche) di materiali elettrici ed elettronici quali

personal computer, video, monitor, stampanti per una rigenerazione del materiale e il recupero di percorsi di vita individuale.

A partire dagli aspetti di carattere economico, FENIX s.r.l. si prende cura del pieno sviluppo umano, sociale e lavorativo dei detenuti che, in qualità di dipendenti assunti regolarmente, sono impegnati sia in processi di rigenerazione di PC e di materiale informatica, secondo i principi dell'e-

conomia circolare e la sostenibilità; che nella partecipazione a corsi di qualificazione professionale organizzati dalla società americana CISCO.

Proprio per il valore umano, educativo e professionalizzante del progetto, è desiderio di FENIX s.r.l., unitamente a tutti i detenuti impiegati, di coinvolgere gli istituti scolastici e mette a disposizione degli studenti e delle studentesse, dei docenti e dei progetti di scuola derivanti dai fondi del PNRR: portatili e tablet, PC fissi e workstation, monitor e video, client IP e server, componenti e accessori.

I prodotti ricondizionati e garantiti che vengono commercializzati a costi contenuti e inferiori. È possibile visionare le offerte al sito <https://www.fenixs.it/> e chiedere informazioni e preventivi tramite mail info@fenixs.it o telefonando al +39340149 7848. ■



FENIXS S.r.l. - Impresa sociale -
via Cavour 2, 20900 Monza MB
P.iva e cf I0934300962, REA MB-2567732
Cell: +39 340 149 7848 -
Email: info@fenixs.it - <https://www.fenixs.it/>



RISCOPRIRE ALCUNI “GRANDI” DEL PASSATO

per una rinnovata professionalizzazione pedagogica nel sistema 0-6



Evelina Scaglia,

Docente di Pedagogia e
Storia della Pedagogia,
dell'Università degli
studi di Bergamo

“

La sfida della
professionalizzazione
pedagogica ...
pone la storia
della pedagogia e
dell'educazione
di fronte
a un necessario
processo di revisione

Il contributo che la riscoperta del pensiero pedagogico e delle prassi educative e formative del passato può dare, in termini di promozione di una migliore *teacher education*, rappresenta una delle più recenti frontiere della storiografia educativa e scolastica ed ha ispirato la pubblicazione dei due volumi *La scoperta della prima infanzia. Per una storia della pedagogia 0-3* (Studium, Roma 2020) e dell'edizione critica della *Guida per le educatrici dell'infanzia* di Rosa Agazzi (Studium, Roma 2024). Questi tre testi sono stati pensati per un rilancio del dibattito attorno all'educazione e alla formazione di piccoli e piccolissimi, allo scopo di sostanziare sul piano pedagogico l'agire professionale di chi si occupa di loro, quotidianamente, all'interno delle istituzioni educative e scolastiche dell'ECEC (Early Childhood Education and Care). La sfida della professionalizzazione pedagogica di chi opera nei servizi 0-6, riconosciuti per legge come spazi di interventi educativi

personalizzati volti alla promozione dell'inclusione e della continuità del percorso educativo e scolastico a sostegno dello sviluppo unitario di ogni bambina e di ogni bambino, pone la storia della pedagogia e dell'educazione di fronte a un necessario processo di revisione epistemologica e metodologica, per poter rispondere ad almeno due questioni di fondo.

La prima, affrontata ne *La scoperta della prima infanzia. Per una storia della pedagogia 0-3*, concerne il riconoscimento che la scoperta della prima infanzia non sia un fatto estemporaneo, bensì il prodotto di un processo plurimillenario di sedimentazione di intuizioni, esperienze, temi, suggestioni offerti dalla letteratura, dalla filosofia, dalla teologia, dall'arte e, in secoli più recenti, dalla psicologia, dalla sociologia, dall'igiene, in grado di far riemergere l'*infans* dalla sua condizione di marginalizzazione, in quanto “senza parola”, per renderlo protagonista attivo del processo di formazione

personale fin dalla nascita.

La seconda questione riguarda la formazione professionale di educatori e coordinatori pedagogici dell'ECEC: essa si dovrebbe connotare per la competenza nel coniugare, all'interno di un paradigma compositivo, il “sapere degli occhi” e il “sapere delle mani”, per rispondere al bisogno di cura educativa e al desiderio di educazione dei più piccoli a partire dalla valorizzazione pedagogica di ogni loro esperienza di vita. Un esempio significativo è dato dalla *Guida per le educatrici dell'infanzia*, uscita in prima edizione nel 1932 e in grado di offrire, ancora oggi, la testimonianza di alcune *best practices* sperimentate fin dal 1896 dalle sorelle Rosa e Carolina Agazzi nella scuola materna di Mompiano (Brescia), dalle quali trapela il profilo di una rinnovata pedagogia dell'infanzia, ma anche di un'educatrice animata da un *habitus* professionale in grado di dar vita ad una scuola per la formazione integrale di ciascuna persona. ■



EDUCARE ALL'AFFETTIVITÀ! L'ALTRO DI FRONTE A ME.

Le drammatiche vicende dell'uccisione di Giulia (seguita sempre in provincia di Treviso da quella di una ragazza 26enne, per lo più incinta, e preceduta da un altro centinaio di vittime, nel 2023, della medesima forma di violenza) hanno ridestato una questione educativa sempre sopita e mai interamente sviscerata: quella della educazione affettiva, con riguardo specifico alle emozioni, ai sentimenti e alla sessualità. Già perché queste tre componenti dell'interiorità della vita umana vanno educate ovvero elaborate mediante gli strumenti del controllo morale, sociale e culturale, e, soprattutto assieme, perché costituiscono un unicum della costruzione esistenziale nella vita delle persone.

Come sempre accade nelle situazioni emergenziali quasi tutta l'opinione pubblica si è rivolta alla scuola, come luogo da privilegiare per attivare i processi di

maturazione delle tre componenti della vita affettiva degli uomini. Tuttavia, si è anche creato un contesto di grande confusione e di incomprensibile direzionalità dei compiti, invocando per la scuola nuove linee di intervento, quando non addirittura (come per l'educazione civica) una sorta di nuova "materia" da inserire nel curriculum scolastico degli studenti.

Dalla Legge 59/03 del ministro Moratti, che riordinava il corso di studi 3-14 anni, alla Legge 92/19, che introduceva l'obbligo di insegnare educazione civica nelle scuole, si richiamano le scuole alla responsabilità di rendere operative le Linee Guida per "educare alla affettività" e alla "convivenza civile" nel rispetto delle diversità di genere, fede, etnia e cultura.

Ma, visto quel che accade, e non solo in forme criminali (si pensi alle questioni del bullismo, che hanno una precisa chiave patolo-

gica rispetto ai temi della consapevolezza emotiva, sentimentale e sessuale) c'è da chiedersi se sono state rese operative?

Se si vuole circoscrivere il tema dell'educazione affettiva a quello delle relazioni interpersonali, occorre sviluppare innanzi tutto la consapevolezza dell'alterità come valore in sé, non come specchio del nostro essere. L'altro è, invece, entità autonoma che ha le stesse esigenze che ho io, ma che le esprime in modo originale, personale e irriducibile al mio io.

Per usare una bellissima espressione di Ricoeur, "... l'altro è una seconda persona". Questa affermazione rivela la parte più difficile dell'educazione affettiva, cioè quello di educare al passaggio obbligato "dalla simpatia al rispetto". La simpatia (oggi spesso identificata con il nuovo termine di empatia, che le toglie quella patina di assorbimento a sé che sta nel prefisso "simpatia", amare insieme) è un sentimento ambiguo, appunto perché tende a riportare l'altro a sé, mentre il rispetto ha una natura di reciprocità che gli deriva dalla costruzione della "comunità etica" cui tutti apparteniamo.

E dentro questa comunità ci saranno simpatia (empatia) e lotta (rifiuto): ecco l'altro valore cui educare nella dimensione affettiva: il senso del "limite", della "finitudine". Non siamo né padroni, né signori della relazione, ma tante bolle galleggianti che possono accostarsi o respingersi a vicenda nel rispetto delle intenzioni di ognuno. ■

di Italo Bassotto,
già Dirigente
Tecnico
per i servizi
ispettivi del
Ministero
dell'Istruzione

“

Per usare una bellissima espressione di Ricoeur, "... l'altro è una seconda persona".

Questa affermazione rivela la parte più difficile dell'educazione affettiva, cioè quello di educare al passaggio obbligato "dalla simpatia al rispetto".





Le Associazioni e le Organizzazioni firmatarie di questo documento da tempo condividono la necessità di introdurre lungo tutto il percorso scolastico una valutazione formativa al fine di permettere alla Scuola di svolgere il suo compito costituzionale di rimozione degli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana (art.3 Costituzione), attuando il diritto all'apprendimento di tutte e tutti.

Insieme hanno lanciato la campagna “Voti a Perdere”, la prima volta nel 2015 poi nel 2019, denunciando i limiti di una valutazione focalizzata esclusivamente sulla sua funzione sommativa e sulla comparazione tra le prestazioni degli studenti, proponendo, in alternativa, una valutazione per l'apprendimento.

Una valutazione con i voti, infatti, non dice quali sono gli apprendimenti realizzati, i punti di forza e di debolezza, le tappe del percorso, ma si limita a fotografare la situazione in un dato momento senza cogliere le fasi del processo di insegnamento-apprendimento per intervenire sulla sua regolazione.

Per questo le associazioni hanno accolto con molto favore l'abolizione del voto numerico e l'introduzione del giudizio descrittivo nella scuola primaria con l'emanazione dell'O.M. 172/2020, pur evidenziando il limite dei decisori politici nel non aver esteso il superamento del voto almeno alla scuola secondaria di primo grado, a garanzia dell'unitarietà e della continuità delle scelte pedagogico-didattiche negli istituti comprensivi.

L'eliminazione del voto numerico ha avviato un processo di cambiamento di prospettiva nella cultura e nelle pratiche valutative della scuola insistendo sull'esigenza di riscontri descrittivi dell'apprendimento in itinere, di differenti forme di comunicazione della valutazione e di maggiore coerenza tra progettazione didattica e valutazione. In generale, la nuova normativa ha proposto un intero ripensamento della didattica e della relazione docente-studente impegnando gli insegnanti in percorsi di ricerca e costruzione di una maggiore coerenza tra le pratiche educative e i principi pedagogici affermati nelle Indicazioni Nazionali riassumibili nella centralità del soggetto e nel perseguimento del successo formativo per tutti.

Con l'a.s. 2022/2023 è terminata la fase di accompagnamento ministeriale dei docenti prevista dall'O.M. 172. In questi due anni le associazioni hanno organizzato convegni, giornate di studio, percorsi di ricerca-azione, anche in collaborazione con diversi Atenei, su pratiche e strumenti per una valutazione formativa e hanno promosso iniziative per orientare i genitori nella comprensione delle nuove modalità di comunicazione della valutazione.

Soprattutto si è cercato di sollecitare e condividere, dentro e fuori la scuola, il senso profondo della nuova proposta di valutazione: solo la partecipazione attiva di tutti i soggetti, la cura e l'attenzione ai processi, l'autovalutazione dei docenti e degli studenti circa l'efficacia delle azioni di insegnamento-apprendimento può produrre quei miglioramenti necessari a garantire una scuola emancipatrice.

Le novità introdotte hanno quindi sicuramente rappresentato elementi per un cambiamento profondo nella cultura valutativa per chi ne ha voluto cogliere

pienamente il senso e l'opportunità pedagogica, che è anche un'opportunità culturale e sociale per gli insegnanti, i genitori e la società civile.

Ma evidentemente per alcuni, che oggi chiedono un ritorno al voto, non è stato così.

Sostenere che il voto è educativo in quanto anche se negativo costituisce uno stimolo 'salutare' nell'ottica di quella "mortificazione come preparazione alla vera vita con le sue difficoltà" contrasta con le evidenze prodotte da tempo dalla ricerca educativa e dagli studi condotti nell'ambito della psicologia dell'apprendimento sul rapporto tra senso di "autoefficacia" personale e motivazione, impegno, partecipazione (soprattutto nei soggetti più fragili).

Il voto, inoltre, come uno specchietto per le allodole, apparentemente chiaro e comprensibile, in realtà nasconde e rende indecifrabile la realtà dei processi di apprendimento del soggetto coinvolto.

Le Associazioni e le Organizzazioni che si riconoscono in una pedagogia democratica ribadiscono la necessità di una valutazione libera dalla preoccupazione del voto, capace di far riflettere i soggetti anche sui loro errori e insuccessi, attenta agli stili e ai ritmi personali di apprendimento, alla lettura dell'esperienza e chiara nella comunicazione a studenti e famiglie. Ricordano anche come la scuola elementare, a differenza di altri ordini di scuola, dopo l'abolizione del voto con la L.517/77 si sia collocata per anni stabilmente in ottima posizione nelle indagini internazionali.

Chiedono al Ministero di dare seguito al programma pluriennale di formazione di tutto il corpo docente, come previsto dall'Ordinanza, e per il quale già 300 insegnanti sono stati formati come esperti per accompagnare le scuole nell'applicazione della nuova normativa.

Sollecitano lo stesso Ministero, la società civile, le organizzazioni sindacali e culturali, il mondo della ricerca e dell'Università, a contrastare ogni tentativo di chi rivendica un ritorno al voto, che non farebbe altro che confermare una scuola selettiva, arretrata culturalmente e professionalmente, oltre che tenere ancora una volta studenti, insegnanti, dirigenti, genitori, ostaggio di riforme incomplete.

**Per economia del testo è stato utilizzato il tradizionale maschile, pur avendo ben presente la necessità della valorizzazione di genere in ogni contesto.*

15 Gennaio 2024

**ADI - AIMC - ANDIS- CEMEA - CGD - CIDI - FLCCGIL –
LEGAMBIENTE SCUOLA E FORMAZIONE - MCE - PROTEO
FARE SAPERE- UCIIM**

ANCORA UNA VOLTA LA SCUOLA È OSTAGGIO DI RIFORME INCOMPIUTE



Dall'emanazione dell'O.M. 172/2020:

- 160.000 insegnanti sono stati coinvolti in un ciclo di webinar sulla nuova valutazione.
- 8.000 referenti per la valutazione, di tutte le regioni, hanno usufruito di più di 200 ore di formazione svolte in collaborazione con gli USR.
- 300 insegnanti, selezionati su base territoriale, hanno seguito un percorso di circa 100 ore per diventare formatori e supportare le scuole nell'applicazione delle Linee Guida per la valutazione periodica.
- Moltissimi Istituti Comprensivi hanno realizzato percorsi formativi per mettere gli insegnanti nella condizione di muoversi consapevolmente nelle nuove modalità valutative.
- Incontri, percorsi, pubblicazioni, realizzati dalle Università, dagli Istituti di ricerca e dalle associazioni professionali per accompagnare le scuole in percorsi di ricerca-formazione che hanno impegnato tutti e in modo consistente nella ricerca di strumenti, dispositivi, pratiche, per implementare al meglio quanto previsto dall'O.M. 172.

E ORA?

Un emendamento presentato dal governo nella seduta della Commissione cultura e istruzione del Senato della Repubblica del 7 febbraio 2024, nel corso dell'esame del DDL relativo al voto in condotta, propone di smantellare una riforma appena avviata e senza che ne sia stata in alcun modo verificata l'efficacia.

In assenza di una documentazione sui processi in atto, di una verifica sulle esperienze condotte nelle scuole, di un'interlocuzione con il mondo della scuola e della ricerca universitaria questo governo decide di interrompere un processo di rinnovamento della cultura e delle pratiche valutative.

Una decisione immotivata dal punto di vista pedagogico che affaticherà ulteriormente chi ha già speso molte energie umane e risorse finanziarie per affrontare in modo costruttivo il cambiamento introdotto appena tre anni fa.

La Scuola non può essere costantemente investita, nell'alternarsi dei governi, da politiche frammentarie, contraddittorie, prive di una visione pedagogica coerente e duratura.

Studenti, insegnanti, dirigenti scolastici e genitori non possono restare "ostaggio" di riforme incompiute, leve di interessi di parte.

La Scuola deve essere l'espressione dei valori e dell'unità della Repubblica. Alla politica trovare il modo.

Le Associazioni e Organizzazioni firmatarie

AIMC - ANDIS- CEMEA - CGD - CIDI - FLC CGIL - LEGAMBIENTE SCUOLA E FORMAZIONE- MCE - PROTEO FARE SAPERE- UCIIM

8 febbraio 2024